

Domani numero speciale con le tesi per il XII Congresso

Domani domenica, «l'Unità» pubblicherà un inserto speciale con il testo delle Tesi per il XII Congresso del P.C.I. Poche ore dopo sarà pubblicato esclusivamente dal «l'Unità», le Federazioni e le Sezioni sono invitate a prenotare anche le copie che potranno essere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane a tutti coloro — comunisti elettori, lavoratori, intellettuali, socialisti — che vorranno conoscere il testo. Tutte le organizzazioni del Partito si mobilitano e lavorano per assicurare domenica la massima diffusione possibile dell'«Unità» e delle Tesi. A questo riguardo è segnalata la Federazione di FIRENZE che si è impegnata a superare le 50.000 copie.

CONGRESSO DEL PSU: nuovi contrasti Difficile la ricerca di una maggioranza

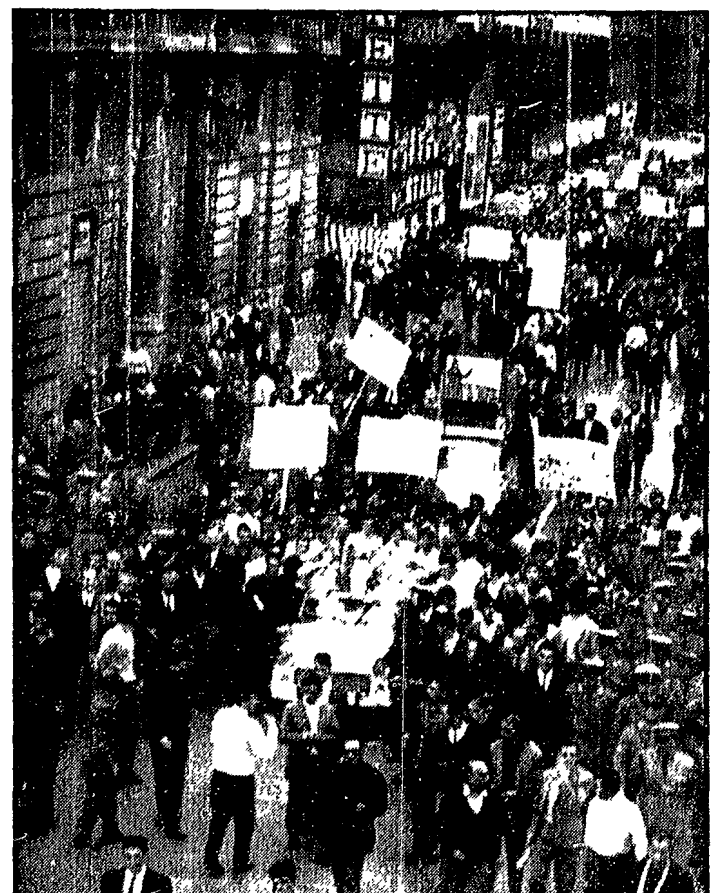
A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cosa si nasconde dietro le manovre dilatorie di Johnson?

Vietnam: ancora incertezza sulla fine dei bombardamenti



PALERMO IN LOTTA Sciopero generale a Palermo ieri, indetto per 24 ore dai tre sindacati. Operai, lavoratori agricoli, studenti, commercianti hanno manifestato contro la crisi economica, per il superamento delle zone salariali, per l'occupazione. Uno sciopero generale si è svolto anche a Foggia. Nella foto un aspetto della manifestazione palermitana. 1 PARTICOLARI A PAG. 4

Domani a Roma i delegati vietnamiti

Roma si appresta a porgere il suo caloroso saluto ai delegati vietnamiti che domenica pomeriggio giungeranno all'aeroporto di Fiumicino, ospiti in Italia del Comitato nazionale per la pace nel Vietnam, del Comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam e del Comitato italiano per la pace. La delegazione, che sarà guidata da Dinh Ba Thai e composta da Le Van Ha, segretario del Comitato per la pace di Hanoi e dal dirigente sindacale Nguyen Van Hoa, giungerà all'aeroporto romano alle ore 15,20. Durante la sua permanenza nel nostro Paese i rappresentanti dell'eroico popolo vietnamita avranno una serie di incontri con autorevoli esponenti del mondo politico italiano. Mercoledì sera, alle ore 18, nella Sala delle Fontane all'EUR (piazze dell'Agricoltura) la delegazione parteciperà a un incontro con i lavoratori e i democratici romani. Altri incontri sono previsti nelle serate di lunedì al Circolo culturale Monteverde Vecchio (via Spavieri) e al Circolo culturale Pietralata Nuova.

Il segretario americano alla difesa, Clifford, afferma che la riduzione delle attività militari non basta e torna a chiedere un «segnale» Radio Hanoi: gli americani diffondono «deliberate menzogne» - L'ambasciatore americano, Bunker, di nuovo dal presidente fanfoccio Van Thieu

Alcuna incertezza per la fine dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord. In una conferenza stampa tenuta a Washington, ventiquattro ore dopo quella di Johnson, il segretario americano alla difesa, Clifford, ha ripreso e accentuato le affermazioni fatte dal presidente, secondo le quali la riduzione delle ostilità, verificatasi negli ultimi giorni, non sarebbe sufficiente a giustificare la cessazione degli attacchi aerei. Secondo Clifford, anzi, non sarebbe da escludere una nuova offensiva del P.N.L. Dal canto suo, radio Hanoi ha definito «deliberata menzogna» la tesi secondo la quale la RDV avrebbe accettato «condizioni» americane, ha ribadito la richiesta di una cessazione incondizionata dei bombardamenti ed ha accusato Johnson di aver «mentito» quando ha assicurato che sta facendo «tutto il possibile» per la pace. In termini analoghi si è espresso il capo della delegazione vietnamita a Parigi, Xuan Thuy, il quale ha osservato che se gli Stati Uniti desideravano davvero cessare i bombardamenti, la situazione attuale offre loro «molte favorevoli occasioni».



OCCUPATA UNA FACOLTA' A LONDRA Trecento studenti di Londra hanno occupato la scorsa settimana la facoltà di scienze politiche e economiche della capitale, dove alcuni professori hanno continuato a tenere regolarmente le lezioni. Un tentativo del rettore di chiudere la facoltà è naufragato nel pieno insuccesso. Domani si svolgerà la marcia di solidarietà con il Vietnam con la partecipazione di migliaia e migliaia di giovani che arriveranno da tutta la Gran Bretagna. Nella foto: gli studenti nella facoltà occupata A PAGINA 12

Sconvolti i servizi di sicurezza della RFT

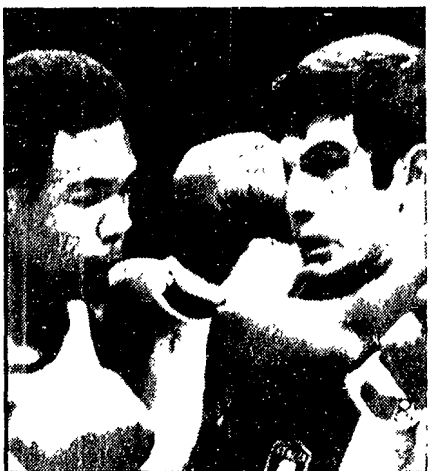
SUICIDI A CATENA

L'ombra dello spionaggio USA dietro i sei cadaveri di Bonn

Le prime caute ammissioni ufficiali dieci giorni dopo il ritrovamento del corpo dell'ammiraglio Luedke - Una connessione con il caso Pizard in Francia? - Tutto è cominciato durante una fine settimana

Anche Bambini battuto

Nessun pugile italiano in finale



Nessun pugile azzurro è entrato in finale. Anche Bambini, messo k.o. da un americano, è stato eliminato. E' un'autentica debacle per la boxe olimpica azzurra: basti pensare che non caplava da 44 anni. E' andata male anche per il pallanuotista battuto in semifinale dall'URSS. Solo il tuffatore Dibiasi, dopo le prime prove, è secondo e sempre in grado di aspirare alla medaglia d'oro. Nella foto: Bambini durante il match con Foreman A PAGINA 10

I DUE FRATELLI

LA DENUNCIA da parte della CGIL delle zone salariali che sanciscono da anni una vergognosa discriminazione a danno soprattutto dei lavoratori meridionali, ha avuto l'effetto di un detonatore. Il Mezzogiorno ha conosciuto lotte vastissime, impoventi, perfino sanguinose che hanno avuto effetti profondi. Non è il caso quindi di fare paragoni. Per da anni non si registravano fatti come quelli di queste settimane che si riassumono in un dato: 20-25 province in sciopero generale, scioperi non dimostrativi ma ripetuti, prolungati, effettivi, e quasi tutti unitari. E c'è da notare il fatto nuovo che le città, le difficili città del Mezzogiorno, questa volta si muovono, nel loro complesso, trascinando nella lotta anche la fascia della piccola e media industria tradizionale. Evidentemente la decisione dei sindacati ha dato sbocco a una collera profonda che covava da tempo e voce a un nuovo livello della coscienza politica e di classe che maturava. In breve e schematicamente ci sembra di poter dire questo: la favola dei due fratelli non attacca più. Per chi non lo sapesse ricordiamo che questa favola diceva pressappoco così. Un lavoratore occupato, acccontentato di guadagnare poco, accetta il sotto-salario e la discriminazione delle zone perché così i capitalisti si convinceranno ad investire nel Mezzogiorno e, quindi, troverà lavoro il tuo fratello disoccupato. E al disoccupato la stessa favola diceva: la colpa è del tuo fratello

occupato che non si accontenta del salario che ha, ma soprattutto la colpa è degli operai del Nord che sguazzano nell'oro. Sarebbe errato sottovalutare l'efficacia di questo strumento di ricatto, di divisione tra Nord e Sud, e quale effettivo veicolo di confusione politica e ideologica per larghi strati di opinione pubblica sia stata questa storia. Ma la realtà di questi anni ha chiarito le cose. Il fratello occupato ha subito per lungo tempo il sotto-salario e la discriminazione zonale (il 20 per cento in meno per ciò che riguarda i minimi contrattuali, più tutti gli altri fattori oggettivi e soggettivi che riducono ulteriormente il guadagno reale dell'operaio meridionale). Ma i disoccupati invece di diminuire sono aumentati. Centinaia di miliardi all'anno risparmiati così sulla pelle dei lavoratori non si sono affatto tradotti in maggiori investimenti. E lo stesso è accaduto per gli incentivi. Gli investimenti industriali che — secondo il piano Pirelli — dovevano essere nel Sud di circa 900 miliardi all'anno, sono stati invece, nel 1966, 385 miliardi e, nel 1967, 454 miliardi. I nuovi posti di lavoro nell'industria, invece di 140 mila unità in due anni, sono stati 24 mila. Per contro, l'eso do agricolo si è raddoppiato e le nuove leve di lavoro sono rimaste disoccupate. ECCO IL GRANDE valore non soltanto sociale, ma politico del movimento in atto. Esso non ha nulla di corporativo. L'operaio me-

ridionale che chiede più salario e lotta per affermare il valore del suo lavoro, propone la necessità di allargare il mercato e — contemporaneamente — di mutare la sua logica e le sue contingenze. La logica del profitto, inculcata a suon di miliardi dallo Stato, ha fatto le sue prove. Ad esso la industrializzazione del Mezzogiorno non conviene. Conviene andare a un nuovo tipo di divisione del lavoro tra Nord e Sud per cui il Mezzogiorno non avrà la industrializzazione ma una cosa assai diversa, e cioè una « monocultura » di industrie di base e di semilavorati in funzione dell'industria del Nord Italia e del centro-Europa. In altre parole, il Sud sarà sempre più incapace di utilizzare e valorizzare in loco le sue risorse. Ecco la base strutturale della subordinazione e quindi dello spreco, sfruttamento, svalorizzazione del lavoro e del patrimonio umano (diciamo questa parola) del Mezzogiorno. Ma allora questo diventa il centro della lotta. Se è vero che disoccupazione e sotto-salario non sono il retaggio del passato ma l'effetto dell'attuale meccanismo di sviluppo imposto dai monopoli, se è vero che sono il mezzo attraverso cui il Mezzogiorno perde il controllo delle sue risorse e quindi del suo futuro, se è vero quindi che sono il canale principale attraverso cui passa il drenaggio delle ricchezze, la lotta accanita dei lavoratori del Sud assume tutto il suo significato. Meridionalista e nazionale.

L'OPERAI di Napoli e di Bari combatte anche per il suo fratello bracciante e disoccupato. Ma non solo per questo. Combate la stessa battaglia dell'altro fratello che lavora nelle fabbriche di Torino e di Milano. Appare chiaro ormai che l'arretratezza del Sud, il mancato allargamento del mercato, l'assenza nel Mezzogiorno di uno sviluppo industriale organico, distorce e condiziona in modo sempre più soffocante la struttura industriale e produttiva delle regioni più avanzate. E' così che il Nord si condanna sempre più a produttore di beni di consumo e non riesce ad allargare il suo apparato industriale verso il settore dei beni strumentali, della ricerca scientifica e delle industrie di avanguardia. Infatti ciò che si sta mettendo in moto per l'Italia settentrionale, sia pure a diversi livelli, è un meccanismo simile a quello che oggi affligge il Mezzogiorno: il meccanismo di un'area arretrata, rispetto al MEC e agli Stati Uniti, una area con isole di progresso al suo interno, circondate però da una società impoverita e parassitaria che produce ad alti costi e si regge solo sullo sfruttamento di masse poco pagate, incapace com'è di utilizzare razionalmente tutte le risorse, a cominciare dalle risorse umane. La classe operaia meridionale non chiede quindi solo compressione e solidarietà per le sue miserie e le sue infinite tribolazioni. Solleva una cosa diversa: una effettiva unità politica e di lotta. Alfredo Reichlin

A pagina 12 notizie da Saigon, Washington e Parigi

L'EX SINDACO DI LONGARONE

PIANTERÀ LA TENDA DAVANTI AL TRIBUNALE DELL'AQUILA

Ha scritto una lettera al presidente della Corte che processerà i responsabili della strage del Vajont — « Non ho più niente e non posso permettermi di stare mesi in albergo » — Quasi 4.000 testimoni citati — Il dibattito inizierà il 25 novembre

L'ex sindaco di Longarone, il paese completamente distrutto dal disastro della diga del Vajont, Terenzio Arduini, ha scritto nei giorni scorsi una lettera al presidente del tribunale dell'Aquila dove si terrà il processo contro i responsabili della tragedia per chiedergli una autorizzazione accamparsi nel piazzale antistante il palazzo di giustizia, con una tenda, per tutto il tempo del processo. Nella lettera Terenzio Arduini dice tra l'altro che nel disastro oltre a tutti i familiari, ha perso tutte le cose che pos-

sedeva. Per questo non si può permettere di restare per giorni, forse per mesi in albergo in attesa della sentenza, come gli imputati. D'altra parte ritiene suo dovere assistere al processo contro quanti hanno provocato l'immane disastro nel quale hanno perso la vita quasi 3.000 persone. Per questo Terenzio Arduini ha chiesto al presidente del tribunale di intervenire anche presso la questura perché gli venga rilasciato il permesso. L'ex sindaco di Longarone non sarà il solo superstita presente al processo. Oltre ai qua-

si quarantamila testimoni, chiamati per il primo giorno, moltissimi familiari delle vittime assistono alle udienze insieme ai rappresentanti del comitato Nazionale di solidarietà con i superstiti del Vajont. L'azione di questo comitato, presieduto dal senatore Ferruccio Parisi, si affianca a quella del collegio unitario di difesa dei superstiti della catastrofe composto da numerosi giuristi e presieduto dal professor Giuseppe Soligo, che intende portare avanti, respingendo ogni tentativo di transazione, la causa fino alla condanna dei responsabili.

Adolfo Scarpelli (Segue in ultima pagina)

OGGI i contatti

SE, TUTTI presi dall'interesse del congresso socialista, vi riesce difficile pensare ad altre cose, noi vi comprendiamo perfettamente, ma cercate, potendo, di non perdere d'occhio la democrazia cristiana dove — a quanto ci informa il « Resto del Carlino » — Rumor sta avendo una serie di contatti. Dire « una serie di contatti » è vago. La verità è che l'on. Rumor è ormai tutto un contatto, e se l'esperienza dovesse intendersi letteralmente (contatto — dice il dizionario — è il toccarsi vicinamente di due corpi) il povero Rumor sarebbe coperto di libidi. La mattina prende contatto con Cellini, nella stessa mattinata con i lardi, ha un contatto con Colombo. Appena tornato in ufficio, nel pomeriggio, tace: che? prende contatto con Forlani. Non si è ancora separato da questo ultimo, che è la volta di Donat Cattin. E poi c'è sempre il pericolo di prendere un contatto con Scelba, ed è difficile che venga la sera senza che il segretario della DC, il quale non è più un uomo, ormai, ma una collisione, prenda contatto con i suoi più stretti collaboratori. Sono già « stretti » e bisogna anche prendere contatto. La vita di Rumor non è più una vita, è un masticato. Di che cosa parla, poi, il segretario dc, durante i suoi ininterrotti contatti? Di una sola cosa: di posti. Cal pensiero rivolto all'immortalità dell'anima, in piazza Sturzo si discorre soltanto di presidenza del Consiglio e di segreteria del partito. A quest'ultima carica — ci informa il giornale bolognese — si vorrebbe anche di destinare l'onorevole Piccoli, il quale, durante l'ultimo contatto, non sarebbe stato nemmeno all'accettazione una designazione alla presidenza del Consiglio. « Gli intanto sanno che l'on. Piccoli, se Paolo VI si dimettesse, come si vociferano, « non sarebbe nemmeno eletto », dal direttore papa, ma questo lo farà sapere in occasione del prossimo contatto con Rumor, il quale intanto prosegue instancabile la sua fatica. Ormai, quando in piazza Sturzo manca la luce, di cosa si ragiona? « E' un contatto », e accendono le candele. Fortebraccio

Nel dibattito sulle cinque mozioni

Si precisano al congresso del P.S.U. i contrasti sul centrosinistra

Unità sindacale e giunte sono state ieri i temi centrali — Gli interventi di Bertoldi e del vicesegretario della CGIL Didò — Accolto con fischi e interruzioni il discorso di Preti

Dietro le quinte dell'EUR

Affannosa ricerca di una maggioranza

La corrente Mancini-Preti insiste per l'approvazione di un documento politico vincolante — La crisi della linea Nenni e la posizione di De Martino

Il congresso socialista era già notevolmente diviso prima di cominciare e Nenni ha contribuito a dividerlo ancora. Sicché il problema che è posto — quello di dare una maggioranza al partito — resta completamente aperto. Si intrecciano riunioni di corrente, incontri e manovre di corridoio, si pronunciano decine di interventi e di dichiarazioni eppure non si trova il filo che dovrebbe portare ad una ricomposizione unitaria del gruppo dirigente intorno a una linea politica precisa. Le novità sono poche e non risolutive perché, come ha detto ieri mattina uno degli amici di De Martino, Bertoldi, « non si superano in quattro giorni divergenze che durano da almeno quattro anni ».

E' un fatto, intanto, che le quotazioni di Pietro Nenni alla borsa del centrosinistra sono diventate più scarse. La piattaforma che egli ha esposto sembra troppo vecchia perfino ad una parte della stampa borghese, la quale punta ad un governo più solido di quello precedente, cioè ad una maggioranza che De Martino ha riportato col suo intervento potrebbe spingerlo a confermare il proprio atteggiamento e di conseguenza il congresso finirebbe con un voto sulle singole mozioni di corrente e quindi con un nulla di fatto. Convergenze e decisioni politiche sarebbero prese successivamente alla sede del CC. Per ora, comunque, queste sono soltanto congetture. Si sa che Tanassi va adoperandosi in tutta una serie di incontri come mediatore tra Nenni, Mancini, Ferri e il gruppo demartiniano. C'è anche la notizia che la frazione di Giolitti ha deciso di conferire su quella di De Martino ed è un fatto che presenta numerosi aspetti di ambiguità perché Giolitti nel suo discorso ha lanciato un ponte verso Mancini. Egli ha escluso, tuttavia, di poter entrare in una maggioranza insieme al socialdemocratico di Tanassi. Come si vede, insomma, è un rebus tutto da sciogliere.

FO. R.

DIREZIONE P.C.I.

La direzione del Partito comunista italiano è convocata per giovedì 31 ottobre alle ore 9.

Secondo un settimanale cattolico

La preghiera è più «raccolta» con pavimenti Montedison

La Montedison ha iniziato una campagna pubblicitaria per introdurre nelle chiese italiane il pavimento in meraklon. Un settimanale cattolico di Ascoli ha pubblicato in questi giorni la fotografia di cinque chierichetti in preghiera, con la scritta: «Un pavimento rosso in Meraklon, la fibra polipropilene della Polymer, messo in opera da una fabbrica di Ascoli, non più raccolta nell'atmosfera ovattata della "moquette"». Che la Montedison faccia tutto il possibile per vendere i suoi prodotti è una cosa normale. E' meno normale — rileva l'agenzia Relazioni Religiose nel dare la notizia — vedere la stampa che pubblichi le foto di bambini in preghiera, una preghiera diventata «più raccolta» perché «tipo Montedison».

L'arrivo del dibattito, nella immensa sala dell'EUR dove è in corso il congresso socialista, ha portato ieri ad una conferma delle divisioni che passano attraverso le file del partito. Il discorso inaugurale di Nenni non ha fatto che innasprire. Quello di De Martino, pure all'interno della logica fortemente limitativa in cui lo colloca l'attribuzione di una credibilità alla prospettiva di un rilancio del centro sinistra, ha fornito nuovi elementi di dibattito (unità sindacale, giunta, ecc.), la relazione di Lombardi, infine, si è inserita nello scontro con l'indicazione di una linea e un valido termine di confronto.

La pressione per la ricostituzione di una maggioranza interna ispirata alla «filosofia» del regresso nel governo si articola nella discussione in aula e nella vita trama della trattativa tra le correnti. Oltre che, naturalmente, sulle colonne della stampa progressista, i demartiniani, ieri mattina, hanno cercato di rispondere a queste pressioni con gli interventi di Margherita Bernabei (la DC — non è un voto — non è un voto, ma una realtà complessa, e i socialisti non debbono porsi dinanzi ad essa come ha fatto Nenni, erigendo la definitiva la sinistra, ma esaltando le tensioni rinnovatrici che si fanno strada nel mondo cattolico) e di Gino Bertoldi, che si è sforzato di rendere più espliciti i punti di contrasto con i nenniani già rilevati nella relazione di De Martino.

E' possibile, si è chiesto Bertoldi, smantellare un documento preparato nei pochi giorni del congresso dissenzienti che ci hanno diviso per mesi o per anni? Il contrasto tra le due maggiori correnti del partito — ha precisato l'esponente di «Ritossa» — riguarda in primo luogo la concezione della cosiddetta «stabilità democratica» (cioè la questione del ricambio nel governo del pericolo del «vuoto di potere»), la «metodologia» (cioè il problema del «cambio negativo» è stato portato quello della rinuncia all'inchiesta sul SIPAR dietro presioni di Moro), il giudizio sulla guerra nel Vietnam e le maggioranze nelle amministrazioni locali. Circa il problema delle giunte, egli ha polemizzato con la linea Martelli di imposizione del «cambio» e di «cambio» dove non esistono le condizioni, affermando che molte delle amministrazioni sorte in questo modo «non sono state un successo per i comunisti prima che per il Partito socialista». Dire oggi di andare al governo comunque, ha detto ancora Bertoldi, significherebbe porre il partito con le mani e i piedi legati alla trattativa con la D.C.

Anche Venturini ha sviluppato una vivace polemica nei confronti dell'«invenzione» del partito. Ma concluso tuttavia rilevando che «è tempo di approfondire l'esame del problema cui esiste l'accordo delle correnti e stabilire un'intesa ed un'intesa internazionale. Alcune fra le più importanti iniziative interessano i centri in cui si voterà il 17 novembre». Ecco l'elenco delle principali manifestazioni organizzate dal Partito: Oggi Viareggio; Galluzzo; Rovereto; Giuliano Palella.

DOMANI: Mantova: Chiaromonte; Pesaro: Colombo; Roma: Ingrao, Bagheria, Macario; Nuoro: Relchini; Napoli: Casoria; Terracina; Giuliano; Alici; Malera; M. Bianchi; Salerno; N. Colajanni; Benfenicio (Trento); Giffone;

tro diretto fra cattolici e comunisti» all'insegna della cosiddetta «Repubblica conciliare». La richiesta formulata da De Martino l'altro ieri circa un impegno solenne e senza riserve del congresso in favore dell'unità sindacale ha già avuto, come dal resto era da aspettarsi, una eco rilevante. Il vice segretario della CGIL, Didò, lombardiano, si è rivolto al congresso ad essa, giudicandola un punto all'attivo per lo inizio di un colloquio con la sinistra, e invitando il partito a fornire su questo problema una risposta chiara. Ha detto che, in realtà, non esiste alternativa e che una risposta diversa da parte del PSU (tipo sindacato socialista o sindacato di centro sinistra) significherebbe fuori dai processi che interessano la massa. Dopo aver affermato che le scelte sindacali si debbono fare nel sindacato, Didò ha giudicato contraddittorio rispetto a una chiara indicazione di autonomia nei rapporti tra partiti e organizzazioni sindacali l'esistenza di strumenti di coordinamento delle correnti.

Il segretario della UIL, Vignanesi, che ha parlato subito dopo, ha sottolineato più il rimorso che le reali spinte all'unità sindacale (testimonie, ha detto, da «conquistare», non da «militare»). Cattolici e comunisti, secondo la tesi di Vignanesi, non hanno al momento le carte in regola, perché sosterebbero «a parole l'unità sindacale, ma resterebbero prigionieri nel fatto dell'integralismo ideologico». Il problema della incompatibilità tra incarichi politici e sindacali è stato giudicato dal segretario della UIL «stasato» rispetto a quelle esigenze.

Candiano Falaschi

Nella seduta di lunedì

Il governo risponde alla Camera alle interrogazioni sul Mamiani

Presentata dai parlamentari comunisti una proposta di legge per il condono agli studenti e agli insegnanti delle sanzioni disciplinari

I comizi del PCI

Oggi, domani e nei prossimi giorni in tutta Italia una serie di manifestazioni e comizi del PCI e delle sinistre unite, attorno ai principali nodi del problema dell'educazione internazionale. Alcune fra le più importanti iniziative interessano i centri in cui si voterà il 17 novembre. Ecco l'elenco delle principali manifestazioni organizzate dal Partito: Oggi Viareggio; Galluzzo; Rovereto; Giuliano Palella.

DOMANI: Mantova: Chiaromonte; Pesaro: Colombo; Roma: Ingrao, Bagheria, Macario; Nuoro: Relchini; Napoli: Casoria; Terracina; Giuliano; Alici; Malera; M. Bianchi; Salerno; N. Colajanni; Benfenicio (Trento); Giffone;

La carestia li ha spinti

a invadere zone vincolate

Ondata di denunce contro i pastori di Enna e Messina

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Come nelle zone terremotate piovono le denunce contro i sinistralisti che protestano per la mancanza di aiuti, così sui Nebrodi sono in corso procedimenti a valanga contro i pastori e i piccoli allevatori che, disperati per la carestia di foraggio, invadono le zone vincolate delle zone pastorali del Messico. Il discorso di Preti era largamente scontato in partenza. Egli ha chiesto una intesa tra le correnti con la sola esclusione della sinistra, intesa che dovrebbe essere sancita dalla firma di un documento finale unitario e chiaro a quattro mani. Per la costruzione di un eventuale governo di centro-sinistra egli ha invocato in termini ossessivi «l'impegno totale del partito» sul «cambio» di un programma definito «più raccolto» e «ben delimitato e ben delimitato». Il problema politico cui oggi fa fronte, secondo Preti, è quello di contrastare un «incon-

Trapani: il dissenso nella base socialista

Una intera sezione lascia il PSU e aderisce al PCI

Si tratta dell'organizzazione di Rilievo - 76 dirigenti di 7 sezioni della zona di Erice inviano una lettera al congresso nazionale chiedendo l'annullamento dell'assemblea provinciale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. In segno di protesta per le gravi deviazioni imposte al dibattito pregressuale, una intera sezione socialista, quella di Rilievo in provincia di Trapani, ha deciso di abbandonare il PSU. In una lettera indirizzata alla Federazione del PCI, 47 compagni hanno chiesto l'iscrizione al nostro Partito. Prima firmatario del documento è il segretario della sezione Giuseppe Peralta, membro dell'esecutivo provinciale del PSU. La lettera indirizzata alla nostra Federazione afferma che nella provincia la sinistra è stata esclusa da tutti gli organismi e che «per oltre l'80 per cento i congressi nel trapanese si sono svolti solo sulla carta», che nel partito unitario «non c'è più alcuno spazio per portare avanti un discorso sui temi della libertà e della democrazia, per i quali i veri socialisti si sono sempre battuti».

Le manifestazioni di dissenso provocate dal carattere di verità e propria risa che la campagna congressuale del PSU ha avuto nel trapanese hanno registrato un'altra clamorosa presa di posizione, quella dei dirigenti di sette forti sezioni socialiste che gravitano attorno alla zona di Erice. In un documento inviato alla presidenza del congresso nazionale a Roma, 76 compagni confermano le denunce formulate dalla sezione di Rilievo, e chiedono l'annullamento del congresso provinciale di Trapani e l'intervento di commissari che ristabiliscano «il rispetto dei valori insopprimibili della democrazia, della libertà di pensiero, del più sano principio del nostro partito».

I dirigenti delle sette sezioni della zona affermano di non essere disposti «a recepire i risultati del congresso provinciale e con essi i soprusi e le corruzioni operati, che hanno condotto il PSU ad una gestione di tipo feudale, senza la benché minima garanzia di una sana democrazia interna».

g. f. p.

Firenze: conferenza stampa di don Mazzi e dei «laici» all'Isolotto

«Costa mettere in pratica le idee del Concilio»

Serene repliche alle domande dei giornalisti — Confermata per il 31 l'assemblea dei parrochiani

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. La comunità dell'Isolotto, con i suoi sacerdoti, è pronta ad incontrarsi con il Cardinale arcivescovo per chiarire le rispettive posizioni. La comunità, del resto, è il dialogo che i problemi che sono oggetto di «contestazione» non invadono soltanto il rapporto fra il cardinale e don Mazzi, ma l'intera comunità. Questa la sostanza di ciò che hanno detto questa sera don Mazzi, rientrato in giornata da Roccamare, e i suoi collaboratori, nel processo popolare contro i responsabili della mancata uscita della zona colpita dal terremoto, ed i «laici» della comunità.

Alle 18, infatti, in una sala della canonica, don Mazzi e i parrochiani hanno tenuto una conferenza stampa per sgombrare il terreno da alcuni equivoci e per correggere le distorsioni operate da certa stampa. «Accelerare l'ultimatum del cardinale? Ritenevo di poter essere sospeso a divinis? Che cosa farà la Curia? Quale decisione prenderete giovedì sera nell'assemblea che si terrà in chiesa?»

I giornalisti, il parroco ed i suoi collaboratori hanno cercato di rispondere con calma e precisione, sottolineando, innanzitutto, che la speranza della parrocchia non è ridotta a quella di don Mazzi. «Tutti partecipiamo in egual misura alla esperienza collettiva della nostra comunità», afferma introducendo uno dei collaboratori «laici» di don Mazzi, «Siete stato sorpreso, don Mazzi, dalla risanazione che ha visto qualcuno sulla stampa?», ha chiesto qualcuno: «Sì, e nemmeno la volevo, come è stato scritto nei "notiziari" preparati dalla comunità e diffusi in questi giorni». Vi aspettavate la reazione che si è avuta da parte della popolazione? «La partecipazione quasi totale della popolazione alla vicenda e l'assoluta solidarietà alla linea pastorale era per noi un fatto scontato: sono stato consacrato in questa parrocchia come fratello e fratello abbiamo cercato di vivere come in una famiglia, al di là delle strutture giuridiche; la vita di ogni giorno è fatta di dialogo; considero tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà come fratelli...».

«Tutta l'esperienza della comunità», precisa un laico, «è stata un'esperienza di dialogo collettivo, alla vita della parrocchia: è questo che, molti, non riescono a comprendere».

«Per questo — aggiunge — non è don Mazzi che deve rispondere da solo alla Curia ma l'intera comunità». E se l'esperienza è «diversa», chiede un giornalista, «Credo che non lo faranno; ho stima nel senso di umanità e di intelligenza del mio vescovo». Questo comitato passa attraverso scelte che pongono tensione all'interno dei gruppi, al popolo e alla gerarchia, senza che ci sia un atteggiamento di condanna del vescovo e dei suoi consapevoli — prosegue — che l'attuazione di questi principi del Concilio ha un costo quando viene tradotto in pratica».

«Il popolo va avanti su questa linea», soggiunge don Mazzi, «Esso vuol riscoprire — riprenderà a dire uno dei «laici» — la funzione della autorità, non l'abbatterla». Il discorso scivola poi sul problema dell'occupazione del duomo di Parma e sul giudizio della comunità e più in generale.

Da ieri l'amnistia è entrata in vigore

La legge sull'amnistia agli operai e agli studenti, pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale, è entrata in vigore. Nella riunione tenuta nel pomeriggio di ieri, il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato, secondo la procedura prevista dalla Costituzione, lo schema di decreto del presidente della Repubblica per la concessione della amnistia. L'amnistia infatti è sancita con legge del Parlamento, ma viene emanata sotto forma di decreto presidenziale. Il Consiglio dei ministri tornerà probabilmente a riunirsi martedì prossimo. Lo ha detto il ministro Gui, senza precisare quali argomenti saranno trattati.

Per «interesse privato»

La giunta dc di Capri processata in tribunale

NAPOLI, 25. Nell'aula della IV Sezione del Tribunale di Napoli è comparso l'intera Giunta comunale di Capri, imputata insieme a un ex consigliere di interesse privato in atti di ufficio. Sindaco e assessori (democristiani) deliberranno infatti di assegnare la direzione dei lavori per il nuovo porticciolo turistico dell'isola a un consigliere comunale (ex democristiano) distastoso che dopo due anni si era rinvincuto alla DC), l'ingegner Antonio Massimo, il quale si dimise dall'incarico pubblico e giorno stesso in cui gli fu affidato il lavoro. Il capo di imputazione dice che gli amministratori «deliberranno l'affidamento dell'incarico patteggiando con il consigliere le dimissioni».

Marcello Lazzarini

Il Convegno del PCI a Roma

Città e fabbrica nella battaglia per la salute

Le relazioni dei compagni Scarpa, Triva e Garavini. Le lotte operaie e la funzione degli enti locali

La DC ha nuovamente rivoltato la sua ostilità al servizio sanitario nazionale. Ciò è avvenuto nella commissione interministeriale per la riforma sanitaria di base dove i rappresentanti democristiani sono stati battuti e isolati. Tuttavia, la politica enunciatrice della DC è quella perseguita dal governo con le scelte di politica economica e sociale con «decretone» e che traduce nei fatti il criterio per cui «il metro di riferimento non è più la prestazione di sicurezza sociale, bensì il sistema dei meccanismi di incentivazione dell'economia».

Da questa constatazione è mosso l'intervento introdotto dal compagno Sergio Scarpa, responsabile del gruppo di sicurezza sociale del PCI, al convegno nazionale che si è aperto ieri a Roma per iniziativa del nostro partito, sul tema «Società, ambiente e salute».

Scarpa ha quindi rivolto l'invito alle altre forze politiche della sinistra a rilanciare con forza e con urgenza la battaglia per la riforma sanitaria e per un moderno sistema di sicurezza sociale.

I lavori del convegno — al quale prendono parte dirigenti di federazione, parlamentari, rappresentanti di fabbrica, amministratori degli enti locali, medici e studiosi, di politica sanitaria giunti da tutta Italia — sono stati aperti dal compagno Giovanni Berlinguer.

Alla presidenza, oltre ai tre relatori — Scarpa, il sindaco di Modena Eusebio Triva, il segretario regionale piemontese della CGIL Sergio Garavini — il compagno Fernando Di Giulio della Direzione del PCI che domenica mattina concluderà il convegno, il vice presidente del Senato Simone Gallo del MSA, il presidente dell'INCA senatore Bilossi.

Triva ha parlato sul tema della salute riferito all'assetto territoriale. La realtà che abbiamo di fronte — ha detto Triva — è quella di un paese privo di una legislazione urbanistica che possa farsi fare, un territorio in cui hanno scarsezzato, come compagnie di ventura, le grandi immobiliari, in cui sono state collocate le fabbriche senza altra regola che non fosse quella della convenienza dell'industriale; nelle fabbriche stesse i processi produttivi sono senza controllo, causano danni alla salute dei lavoratori e alle popolazioni che abitano nelle zone circostanti.

E' contro queste cause prodotte dal carattere capitalistico della nostra società, dalla dominanza e inelococabile legge del profitto e dei monopoli, occupano una chiesa.

Per «interesse privato»

La giunta dc di Capri processata in tribunale

NAPOLI, 25. Nell'aula della IV Sezione del Tribunale di Napoli è comparso l'intera Giunta comunale di Capri, imputata insieme a un ex consigliere di interesse privato in atti di ufficio. Sindaco e assessori (democristiani) deliberranno infatti di assegnare la direzione dei lavori per il nuovo porticciolo turistico dell'isola a un consigliere comunale (ex democristiano) distastoso che dopo due anni si era rinvincuto alla DC), l'ingegner Antonio Massimo, il quale si dimise dall'incarico pubblico e giorno stesso in cui gli fu affidato il lavoro. Il capo di imputazione dice che gli amministratori «deliberranno l'affidamento dell'incarico patteggiando con il consigliere le dimissioni».

Marcello Lazzarini

Il Convegno del PCI a Roma

Città e fabbrica nella battaglia per la salute

Le relazioni dei compagni Scarpa, Triva e Garavini. Le lotte operaie e la funzione degli enti locali

La DC ha nuovamente rivoltato la sua ostilità al servizio sanitario nazionale. Ciò è avvenuto nella commissione interministeriale per la riforma sanitaria di base dove i rappresentanti democristiani sono stati battuti e isolati. Tuttavia, la politica enunciatrice della DC è quella perseguita dal governo con le scelte di politica economica e sociale con «decretone» e che traduce nei fatti il criterio per cui «il metro di riferimento non è più la prestazione di sicurezza sociale, bensì il sistema dei meccanismi di incentivazione dell'economia».

Da questa constatazione è mosso l'intervento introdotto dal compagno Sergio Scarpa, responsabile del gruppo di sicurezza sociale del PCI, al convegno nazionale che si è aperto ieri a Roma per iniziativa del nostro partito, sul tema «Società, ambiente e salute».

Scarpa ha quindi rivolto l'invito alle altre forze politiche della sinistra a rilanciare con forza e con urgenza la battaglia per la riforma sanitaria e per un moderno sistema di sicurezza sociale.

I lavori del convegno — al quale prendono parte dirigenti di federazione, parlamentari, rappresentanti di fabbrica, amministratori degli enti locali, medici e studiosi, di politica sanitaria giunti da tutta Italia — sono stati aperti dal compagno Giovanni Berlinguer.

Alla presidenza, oltre ai tre relatori — Scarpa, il sindaco di Modena Eusebio Triva, il segretario regionale piemontese della CGIL Sergio Garavini — il compagno Fernando Di Giulio della Direzione del PCI che domenica mattina concluderà il convegno, il vice presidente del Senato Simone Gallo del MSA, il presidente dell'INCA senatore Bilossi.

Triva ha parlato sul tema della salute riferito all'assetto territoriale. La realtà che abbiamo di fronte — ha detto Triva — è quella di un paese privo di una legislazione urbanistica che possa farsi fare, un territorio in cui hanno scarsezzato, come compagnie di ventura, le grandi immobiliari, in cui sono state collocate le fabbriche senza altra regola che non fosse quella della convenienza dell'industriale; nelle fabbriche stesse i processi produttivi sono senza controllo, causano danni alla salute dei lavoratori e alle popolazioni che abitano nelle zone circostanti.

E' contro queste cause prodotte dal carattere capitalistico della nostra società, dalla dominanza e inelococabile legge del profitto e dei monopoli, occupano una chiesa.

BRINDISI, 25. Un gruppo di fedeli, in gran parte donne, ha occupato da ieri la Chiesa Madre di Erchie, un comune di circa tremila abitanti, per protesta contro il trasferimento del parroco, don Giovanni Zanavola, di 41 anni. I fedeli si sono tenuti in preghiera per tutta la notte; ad interverni le campane sono state suonate a martello. E' la prima volta che dei fedeli, per protestare contro il trasferimento di un parroco, occupano una chiesa.

Le due piste di Scotland Yard per l'assassinio dell'impiegata romana

Gherman Titov
Guiderò la prima astronave URSS diretta alla Luna



CITTA' DEL MESSICO, 25

Il cosmonauta sovietico Gherman Titov, che si trova ad Acapulco per assistere alle finali olimpiche degli sport nautici, ha concesso un'intervista al giornale messicano «Ultras Noticias»...

O IL LADRUNCOLO O IL GIAMAICANO

ORA CERCANO UN UOMO VISTO TRE VOLTE CON ALDA BUDONI

Nostro servizio

LONDRA 25. Aveva un amico a Londra l'impiegata romana della RAI TV massacrata in un ostello di religione nel quartiere di Chapham...

Intracciare una amica della Budoni una certa Gabriella che insieme al marito alloggia nello stesso ostello dei padri Scalabrini...



Alda Budoni e il fratello Eugenio che è stato interrogato dalla Mobile romana



Non è reato abbandonare la famiglia e vivere coi capelloni

Hanno rubato quadri per 2 miliardi: forse c'entra Cosa Nostra

A diciotto anni una ragazza è padronissima di scegliere le amicizie e il modo di vivere che preferisce. Questo concetto...

NEW YORK 25. Atti diversi gli interrogatori di cinque persone arrestate a conclusione di lunghe ed estenuanti indagini...

Il lancio di Natale

Su Apollo 8 polemiche nella NASA

NEW YORK 25. Mentre i tre astronauti dell'Apollo 7 continuano ad essere sottoposti alla serie di esami psico-fisici da parte dei medici di Capo Kennedy...

Chiedono le dimissioni

L'arcivescovo contestato da 51 preti

SAN ANTONIO 25. Prendendo una iniziativa che ha precedenti nella storia della Chiesa cattolica, 51 preti dell'arcidiocesi di San Antonio hanno chiesto le dimissioni dell'arcivescovo Robert Lucy...

È l'olimpionico dei facchini GB



LONDRA - Taglia il traguardo col gesto classico del trionfatore il giovane Ted Cliff. Anche se non siamo a Città del Messico, la gara in questione ha ugualmente appassionato migliaia di londinesi...

Il giallo parigino che ha coinvolto il divo Alain Delon

Un Maigret a Roma per Zorika

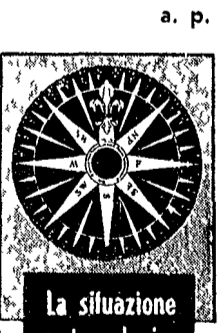
Il giudice ha deciso di far interrogare la pittrice e un certo Reno - E' in Jugoslavia il teste numero 1 - Vuole scoprire da solo gli assassini - «La polizia è troppo lenta» - Duplice ipotesi



Stefan Markovic, lo jugoslavo assassinato e chiuso in un sacco, insieme a Nathalie Delon

Dopo molte esitazioni il giudice istruttore Parid che ha in mano il dossier del caso Markovic ha deciso di chiedere all'autore giudiziario italiano...

La linea di maltempo segnalata ieri in prossimità della nostra penisola, ha attraversato le regioni centro settentrionali italiane...



La situazione meteorologica

Pagano due milioni una moneta da 100 lire

Scomparso un favoloso diamante kohinoor

Ogni 15 secondi un reato nella RFT

MILANO 25. Due milioni e 120 mila lire ha pagato un collezionista per una moneta di cento lire del 1861 l'eccezionale acquisto è avvenuto all'asta della 'Marta'...

NUOVA DELHI 25. Le autorità distrettuali dello stato di Andhra Pradesh sono alla ricerca di un «nuovo kohinoor» un diamante di circa cento carati misteriosamente scomparso insieme al suo proprietario nei giorni scorsi...

BONN 25. Nella Germania occidentale ogni 15 secondi viene compiuto un crimine o un reato. Lo ha dichiarato il Presidente dell'Ufficio federale per la criminalità Dickopf riferendosi a dati del 1967...

Chris Coley

Alle 15,30 corteo e manifestazione nel Piazzale degli Uffizi

MERCOLEDÌ SCIOPERO UNITARIO CONTRO LO SBLOCCO DEI FITTI E PER L'EQUO CANONE

Altissime percentuali di astensione fra i calzaturieri e le confezioniste

A Palazzo Riccardi

Stasera iniziano le lezioni sulla Costituzione



Questo pomeriggio a ore 16,30 in palazzo degli Uffizi si inaugura il corso di lezioni promosso dall'Unione provinciale di Firenze e il ventunesimo anniversario della Costituzione...

Dai Consigli di Facoltà allargati

Approvato il documento programmatico dell'Università

Si è svolta ieri pomeriggio nell'aula Magna dell'Università la seconda seduta dei Consigli di Facoltà di Firenze per la discussione del programma di azione retrospettiva...

Una scelta municipalistica. Sembra che la giunta si accinga a essere stata ventata in tono ricattatorio da La Nazione...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Mercoledì prossimo i lavoratori dell'industria dell'artigianato del pubblico impiego scenderanno in sciopero per rivendicare il blocco del blocco dei fitti...

Calzaturieri. I lavoratori calzaturieri di tutta la provincia hanno iniziato il 23 ottobre lo sciopero massiccio...

Confezioniste. Anche le dipendenti della «Pioniera» di Sesto Fiorentino hanno scioperato ieri...

Giudici severi. Dura condanna per l'ex presidente del Comitato regionale toscano della Federazione...

Ferito in una riserva un cacciatore di frodo. Un cacciatore è rimasto ferito durante una colluttazione...

Sciopero di studenti a Prato. Un'ora di sciopero giovedì a titolo di immemorabile...

Inaugurata la Biblioteca comunale di Pontassieve. È stata inaugurata ieri sera la Biblioteca comunale di Pontassieve...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

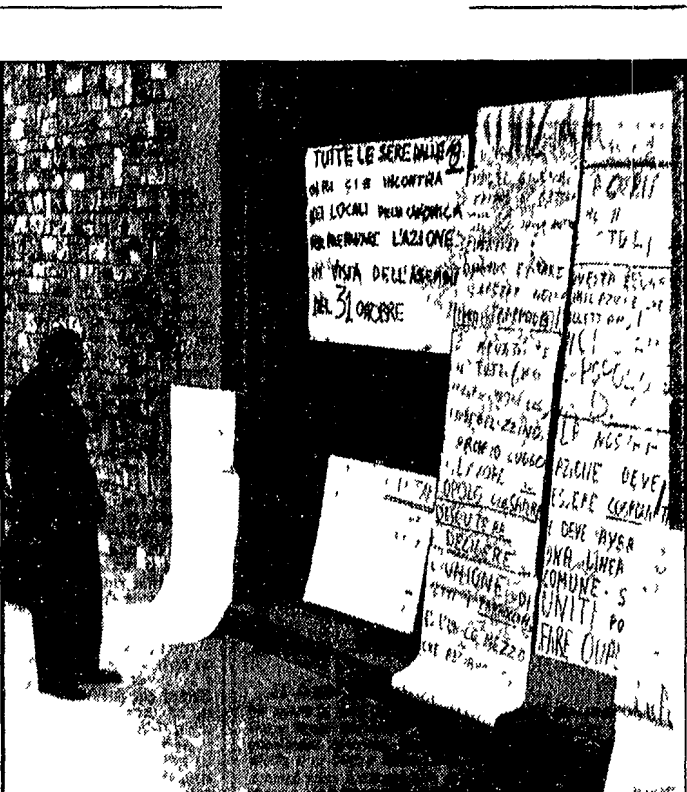
Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

Presenza di posizione dei dipendenti. I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze...

SI ESTENDE LA SOLIDARIETÀ CON LA COMUNITÀ DELL'ISOLOTTO



Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze...

Incontro alla SMS di Rifredi. Martedì a Firenze la delegazione vietnamita. Martedì prossimo sarà a Firenze, su invito del Comitato fiorentino per la pace e la libertà nel Vietnam...

Prossima decisione del Consiglio dell'istruzione

Saranno approvate le cattedre «ereditarie» nelle Università?

Dovrà essere verificata la regolarità degli ultimi concorsi In alcune settimane i commissari d'esame avrebbero dovuto dare un giudizio su ventisette pacchi di pubblicazioni

Si riunisce in questi giorni il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione per decidere della regolarità degli ultimi concorsi per l'assegnazione di cattedre universitarie. I concorsi, ufficialmente svolti e che sono stati vinti da ben nove candidati, sono stati illustrati professori, attualmente in carica. L'argomento è sollevato dal nostro giornale — della discendenza per il ramo del sapere accademico è stato portato anche in Parlamento dagli onorevoli Rucich Natoli e Giannantonio in una interrogazione al ministro. Prescindendo per ora dal carattere ereditario delle cattedre e dagli «concertanti giuochi» (come ebbe a dire lo stesso Leone) che si intrecciano ogni qualvolta si decide di bandire un concorso (rispetti di malcostume e corruzione sui quali sono stati versati fiumi di inchiostro) ci vogliamo soffermare sulle evidenti irregolarità dello svolgimento dei concorsi.

Per l'assegnazione di alcune cattedre di medicina il tempo intercorso fra l'arrivo dei titoli ai commissari e l'espletamento del concorso è stato inferiore ad un mese tempo assolutamente insufficiente per esaminare i titoli dei candidati. Ci risulta ad esempio che solo il 11 giugno il ministro rendeva nota la nomina di commissari d'esame precisando che «in 27 pacchi che le pervengono a parte sono state rimesse le pubblicazioni presentate dai candidati». I pacchi arrivano dopo qualche settimana a fine giugno. I concorsi si sono conclusi il 25 luglio. Né può essere valida l'obiezione che i candidati erano già noti per i loro titoli o che i commissari avevano precedentemente letto le loro opere. Se così fosse non sarebbero necessari i concorsi.

La fretta è stata poi particolare per l'esame delle pubblicazioni dei candidati a cattedre di Medicina, quelle che sono risultate vinte dai vari generi figli o parenti stretti di noti luminari della scienza. A questo proposito vogliamo precisare che non spetta certamente a noi un giudizio di merito su questi vincitori i quali anzi proprio per la loro condizione di «parenti» avranno certamente maggiori possibilità di aiuto nella ricerca scientifica con uso di attrezzature e strumenti speciali e quindi nella propria preparazione.

Ma vogliamo invece sotto linea come questi «congiunti» raggiungano la cattedra nello spazio di brevissimo tempo. Un esempio per tutti il professor De Maria, uno dei molti assistenti del professor Valdini dopo aver sposato la figlia del professor Condorelli nello spazio di due anni ha scavalcato tutti ed è diventato il titolare della cattedra di Semeiotica chirurgica di Catania (guarda caso uno dei feudi del clinico romano). E non lo diciamo per gusto scandalistico ma per ribadire ancora una volta il malcostume dei concorsi universitari che con una falsa selezione selezionano la vita universitaria «scoraggiando di timi elementi costellati ad abbandonare l'Italia».

A questo riguardo facciamo nostra l'osservazione raccolta in qualificati ambienti clinici e universitari sulla valutazione data in questi ultimi concorsi di due notissimi ricercatori di due notissimi ricercatori. Alla loro produzione medico scientifica di livello internazionale (il primo studioso dei problemi delle cefalee vincitore di un premio Marzotto e di un premio della società americana per il dolore il secondo per le sue ricerche sugli anticorpi è stato incaricato dalla società americana per i trapianti di reni di studiare le biopsie di tutti i reni trapiantati nel mondo) sono state intese pubblicazioni di livello medio-basso. I loro nomi e le loro produzioni scientifiche di questi due professori o realmentemente hanno valutato inferiore ad una produzione di livello «paesano»?

D'altronde non è una scoperta per nessuno la spruzzata che i «baroni» delle università fanno dei propri «feudi». Stabilito che i concorsi vengono banditi su richiesta delle facoltà che abbiano cattedre vacanti e che le commissioni giudicatrici sono nominate dai soli professori di ruolo succede spesso che in riunioni «conviviali» i «baroni» decidano i concorsi da richiedere e la successiva ripartizione. E buona regola

bandire molti concorsi al fine di contenere il numero di concorrenti per il maggior numero di pretendenti (soprattutto se c'è in vista la «forma» Leone per la quale le commissioni giudicatrici si riuniscono estratte a sorte).

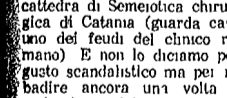
Allo scopo si inventano anche nuove cattedre che gravano sul bilancio dello Stato e soprattutto sugli studenti sommersi da una serie di materie non articolate per un'idea di pratici insegnamenti. Chiesti i concorsi si fanno pressioni perché siano approvati. Ma anche questa fase per i «baroni» non presenta soverchie difficoltà visto che spesso gli stessi membri del Consiglio superiore hanno preso parte alle precedenti riunioni.

Ma non è finita e ancora

Francesca Raspini

Studenti occupano l'ambasciata

Protesta contro il terrore in Iran



La sede dell'ambasciata dell'Iran a Roma è stata occupata ieri per alcune ore da un folto gruppo di studenti italiani residenti in Italia. La manifestazione — che si è svolta contemporaneamente a Colonia, a Parigi, a Londra, a Vienna e a New York — ha avuto lo scopo di rendere noto all'opinione pubblica la sanguinosa repressione che il regime dello Scà perpetra contro gli studenti iraniani con l'ordine «Protestiamo contro le fucilazioni dei patrioti in Iran» — e era scaturita in una dei tanti cartelli appoggiati alle finestre della sede diplomatica a via Bixvelles dopo l'ingresso del giorno 11 i titoli dello Scà durante l'occupazione sono stati stracciati dalle pareti.

Nel corso di una conferenza stampa i giovani occupanti — circa una settantina — tutti aderenti alla confederazione degli studenti iraniani — hanno denunciato gli arresti, le torture, le fucilazioni e le espulsioni che il regime continua a compiere contro tutte le forze democratiche del paese.

Una rigida censura e un severo controllo poliziesco riescono a non far trapelare

all'estero queste notizie. Alla protesta — che si è protratta per tutto il pomeriggio — hanno assistito il potente ambasciatore dell'Iran e numerosi funzionari.

Nella foto la sede dell'ambasciata

Morto studente portoghese torturato dalla polizia

LISBONA 25. Daniel de Sousa Teixeira, uno studente portoghese arrestato sotto accusa di «attività terroristiche», è morto ieri in un ospedale di Lisbona. La notizia è stata data dalla polizia il cui portavoce non ha fornito altri particolari sul giovane che studiava all'università belga di Lovanio fu arrestato nello stesso agosto al momento del suo rientro. Po togliuto Negli ambienti democratici di Lisbona si afferma che lo studente fu sottoposto a torture e a servizio che la morte è stata provocata dalle brutalità poliziesche.

In coincidenza con il 50° dell'indipendenza nazionale

Da lunedì la Cecoslovacchia sarà una Repubblica federativa

Il presidente del Consiglio Nazionale ceco, Cisar, illustra al nostro giornale le ragioni di questa decisione e le prospettive che apre al paese - I festeggiamenti per la ricorrenza del 28 ottobre

Del nostro corrispondente PRAGA 25

Lunedì prossimo — in occasione del 50° anniversario dell'indipendenza nazionale — la Cecoslovacchia diventerà una Repubblica federativa. I futuri nomi della legge sulla federalizzazione sarà messo in discussione da Bratislava dopo che sarà stata approvata dal parlamento convocato per domenica al Castello di Praga.

Per avere particolari sulla federalizzazione e sulle prospettive che questa apre per il paese ci siamo rivolti a Cisar, presidente del Consiglio Nazionale ceco.

Cisar è stato fino ad agosto uno degli uomini di punta del «nuovo corso». Già ministro della scuola era stato allontanato da Novotny dalle sue responsabilità di governo e nominato ambasciatore a Bucarest.

Ritornato a Praga egli era stato chiamato alla segreteria del PCC e si era parlato di lui come uno dei candidati alla presidenza della Repubblica. Dopo i fatti di agosto Cisar si è dimesso dalla segreteria del partito ed ha concentrato tutta la sua attività nella realizzazione dell'assetto federativo del paese. Il trionfo subito nel voto del problema Cisar ci ha detto che «il nuovo assetto federativo si riferisce ad una larga ristrutturazione dello Stato. Su base nazionale — e questo è stato uno dei problemi molto discussi — ci saranno due assemblee con eguali attribuzioni: la Camera dei Popoli e quella delle nazionalità. La prima sarà eletta direttamente — 200 deputati — e la sua composizione sarà proporzionale per ceki e slovacchi. Fino alle prossime elezioni le funzioni della Camera dei Popoli saranno svolte dall'attuale Assemblea Nazionale. La Camera delle nazionalità invece conterà 150 membri e la sua composizione risulterà dalla somma di 75 deputati eletti nell'ambito del Consiglio Nazionale ceco e di altrettanti espressi da quello slovacco. Ciò vuol dire che questa assemblea non sarà proporzionale ma paritetica. Infatti — su circa 14 milioni di abitanti — dieci milioni vivono in Boemia e Moravia (compresi 150 mila tedeschi) e 4 milioni in Slovacchia di cui mezzo milione circa di cittadini di lingua ungherese».

Parlando delle difficoltà che si incontreranno nell'applicazione della legge sulla federazione Cisar ha affermato che queste altereranno quindi si dovranno discutere i piani gli investimenti e i bilanci. Ma esse saranno — afferma Cisar — senz'altro superate perché ci si potrà rendere conto che se si sviluppa la Slovacchia — arretrata ancora rispetto al resto del paese — ciò andrà a vantaggio di tutta l'economia nazionale. Bisognerà in particolare convincere le aziende che con la applicazione della riforma esse avranno un prelievo netto e guadagno ad investire parte degli utili realizzati in Slovacchia. Tutte le attribuzioni delle autorità nazionali e federali anche in campo economico sono ben specificate nella legge.

Quello della Slovacchia d'alta parte — ha affermato il presidente del Consiglio Nazionale ceco — è un grosso problema. Basti pensare che su tre milioni e mezzo di abitanti ci sono oltre 200 mila vecchi che lavorano nell'industria in Boemia e in Moravia. Inoltre esistono ancora delle grandi riserve di mano d'opera — mentre nei paesi di lingua ceca la mancanza di mano d'opera si fa sentire in maniera acuta.

I due consigli nazionali ceco e slovacco avranno rispettivamente 200 e 150 membri. Attualmente il consiglio ceco ha solo 150 membri per cui il fronte nazionale è stato invitato ad avanzare delle nuove candidature particolarmente per quanto riguarda i giuristi e gli esperti in problemi agricoli.

La nuova legge entrerà in vigore il primo gennaio prossimo e le elezioni non potranno avvenire prima della metà di luglio. In base alla nuova legge tutti i ministri dovranno essere pure membri del governo — di nazionalità diversi.

Ad una domanda circa le discussioni sulla federalizzazione Cisar ha risposto che realmente esistono ancora dei dubbi e delle incertezze. Ma per la generalità degli slovacchi la federalizzazione rappresenta una importante tappa nella loro storia.

Per gli slovacchi invece intanto si prepara a celebrare il mezzo secolo di vita della Repubblica cecoslovacca. Quella del 28 ottobre per i ceki e per gli slovacchi è una data importante che significa indipendenza unita e liberata con

ecchi che sono stati sottolineati nel messaggio che oggi il presidente Svoboda ha rivolto all'esercito. Tale è il valore della scelta socialista operata dal paese.

Nei quadri delle manifestazioni di lunedì prossimo i ceki e slovacchi hanno invitato il Presidente Svoboda a Bratislava dopo che sarà stata approvata dal parlamento convocato per domenica al Castello di Praga.

Per avere particolari sulla federalizzazione e sulle prospettive che questa apre per il paese ci siamo rivolti a Cisar, presidente del Consiglio Nazionale ceco.

Cisar è stato fino ad agosto uno degli uomini di punta del «nuovo corso». Già ministro della scuola era stato allontanato da Novotny dalle sue responsabilità di governo e nominato ambasciatore a Bucarest.

Ritornato a Praga egli era stato chiamato alla segreteria del PCC e si era parlato di lui come uno dei candidati alla presidenza della Repubblica. Dopo i fatti di agosto Cisar si è dimesso dalla segreteria del partito ed ha concentrato tutta la sua attività nella realizzazione dell'assetto federativo del paese. Il trionfo subito nel voto del problema Cisar ci ha detto che «il nuovo assetto federativo si riferisce ad una larga ristrutturazione dello Stato. Su base nazionale — e questo è stato uno dei problemi molto discussi — ci saranno due assemblee con eguali attribuzioni: la Camera dei Popoli e quella delle nazionalità. La prima sarà eletta direttamente — 200 deputati — e la sua composizione sarà proporzionale per ceki e slovacchi. Fino alle prossime elezioni le funzioni della Camera dei Popoli saranno svolte dall'attuale Assemblea Nazionale. La Camera delle nazionalità invece conterà 150 membri e la sua composizione risulterà dalla somma di 75 deputati eletti nell'ambito del Consiglio Nazionale ceco e di altrettanti espressi da quello slovacco. Ciò vuol dire che questa assemblea non sarà proporzionale ma paritetica. Infatti — su circa 14 milioni di abitanti — dieci milioni vivono in Boemia e Moravia (compresi 150 mila tedeschi) e 4 milioni in Slovacchia di cui mezzo milione circa di cittadini di lingua ungherese».

Parlando delle difficoltà che si incontreranno nell'applicazione della legge sulla federazione Cisar ha affermato che queste altereranno quindi si dovranno discutere i piani gli investimenti e i bilanci. Ma esse saranno — afferma Cisar — senz'altro superate perché ci si potrà rendere conto che se si sviluppa la Slovacchia — arretrata ancora rispetto al resto del paese — ciò andrà a vantaggio di tutta l'economia nazionale. Bisognerà in particolare convincere le aziende che con la applicazione della riforma esse avranno un prelievo netto e guadagno ad investire parte degli utili realizzati in Slovacchia. Tutte le attribuzioni delle autorità nazionali e federali anche in campo economico sono ben specificate nella legge.

Quello della Slovacchia d'alta parte — ha affermato il presidente del Consiglio Nazionale ceco — è un grosso problema. Basti pensare che su tre milioni e mezzo di abitanti ci sono oltre 200 mila vecchi che lavorano nell'industria in Boemia e in Moravia. Inoltre esistono ancora delle grandi riserve di mano d'opera — mentre nei paesi di lingua ceca la mancanza di mano d'opera si fa sentire in maniera acuta.

I due consigli nazionali ceco e slovacco avranno rispettivamente 200 e 150 membri. Attualmente il consiglio ceco ha solo 150 membri per cui il fronte nazionale è stato invitato ad avanzare delle nuove candidature particolarmente per quanto riguarda i giuristi e gli esperti in problemi agricoli.

La nuova legge entrerà in vigore il primo gennaio prossimo e le elezioni non potranno avvenire prima della metà di luglio. In base alla nuova legge tutti i ministri dovranno essere pure membri del governo — di nazionalità diversi.

Ad una domanda circa le discussioni sulla federalizzazione Cisar ha risposto che realmente esistono ancora dei dubbi e delle incertezze. Ma per la generalità degli slovacchi la federalizzazione rappresenta una importante tappa nella loro storia.

Per gli slovacchi invece intanto si prepara a celebrare il mezzo secolo di vita della Repubblica cecoslovacca. Quella del 28 ottobre per i ceki e per gli slovacchi è una data importante che significa indipendenza unita e liberata con

Cecoslovacchia dichiarando che la firma dell'accordo non significa la legalizzazione del loro presenza sul territorio cecoslovacco. Egli ha aggiunto che nella seconda settimana di novembre si riunirà il CC del PCC che avrà una grande importanza poiché ci sarà l'ideone interventi degli esponenti delle due parti.

Il Rude Prava intanto riporta oggi una risoluzione approvata dal plenum del comitato regionale del PCC della Boemia occidentale in cui si condannano gli eccessi di destra e di sinistra. A questo proposito si è denunciata l'attività dei cosiddetti marxisti di sinistra che si sono uniti a Pilsen e hanno scritto nel loro programma che Dubeck e Smrkovski sono i nemici della

Germania occidentale. Il giornale scrive che si tratta di alcuni dipendenti della Skoda e di ex dirigenti del partito. La risoluzione del comitato regionale conclude: «Se il comitato centrale desidera mantenere la grande fiducia del popolo egli deve portare avanti la politica di dopo gennaio».

Proseguendo il suo giro di visite il vice ministro degli esteri sovietico Kuznetsov che si trova ancora a Praga è stato ricevuto oggi dal primo ministro Cernik con il quale ha discusso «certi fondamentali problemi interessanti la Cecoslovacchia e l'Unione sovietica». Kuznetsov è stato anche ricevuto dal ministro dell'Interno Pclnar.

Silvano Goruppi

Per la terza giornata consecutiva

Nuovi scontri a Rio de Janeiro tra studenti e polizia

Gli agenti presidiano l'ateneo dell'ex capitale brasiliana - Chiuse le facoltà di medicina e di legge. Si parla con insistenza di una crisi di governo

RIO DE JANEIRO 25

Anche ieri per la terza giornata consecutiva si sono svolti scontri fra polizia e studenti nell'ex capitale brasiliana. Gli incidenti sono avvenuti nei pressi dell'Università che è stata presidiata da tutti i contingenti di polizia armati di tutto punto e sempre pronti come si è visto nei giorni scorsi ad aprire il fuoco contro i dimostranti. La facoltà di legge è stata invasa dalla polizia e chiusa. Quella di medicina come è noto era stata assediata dagli agenti tre giorni fa ed era stato quello l'avvio delle feroci aggressioni contro gli studenti che doveva concludersi con il tragico bilancio di quattro mori

e di decine di feriti. Oggi gli agenti sono nuovamente penetrati nell'edificio della facoltà di medicina per il nuovo le decise di cartelli antigovernativi che erano stati affissi dagli studenti. Le autorità hanno impartito severe istruzioni ai reparti di polizia incaricandoli ad intervenire con «assoluta fermezza» e «con ogni mezzo» per impedire il proseguimento di una agitazione che sembra aver messo in crisi la compagine governativa. A Rio de Janeiro non si esclude oggi che l'agitazione studentesca e i gravi fatti dei giorni scorsi possa provocare una crisi governativa.

nuove*

***per avere un caldo su misura**

Proprio così: un «caldo su misura» per la vostra casa perché potete scegliere l'apparecchio di riscaldamento che più vi conviene. Stufe a kerosene, a gas, a legna o carbone che possono soddisfare a fondo ogni vostra necessità, perché tutte egualmente sicure e perfette. Per noi «su misura» vuol dire anche temperatura giusta per ogni ambiente. A questo la Zoppas ha provveduto con una vasta gamma di apparecchi a potenzialità diversa.

Stufe Zoppas a kerosene, a gas, a legna o carbone,

... in più è Zoppas

In 12 modelli da lire 25.500

A chiusura della stagione automobilistica

Domani a Vallelunga il XX Gran Premio Roma



DE ADAMICH torna a correre dopo l'infortunio di cui è rimasto vittima a Brands Hatch

Tra i motivi di interesse il ritorno alle corse di Andrea De Adamich

Domeni la bandiera del direttore di corsa si abbasserà per daro il via al ventesimo Gran premio Roma di automobilismo gara per vetture di formula due valida per il trofeo europeo F...

totip table with columns for PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA and corresponding numbers.

La agguerritissima Matra francese. Queste vetture iscritte ufficialmente dalla casa costruttrice sono affidate al francese Jean Pierre Beltoise ed Henry Pescarolo il quale...

Interessante si suppone sarà la prestazione di Pinto e del pilota spagnolo con una Alfa Romeo che vanta il primato della CTA 1600 ridimensionato opportunamente per le esigenze della Formula 1...

Ritorno in grande stile del campionato di calcio

A Firenze in palio il primato

Ieri sera per il «mondiale»

Mazzinghi e Little di fronte a Roma



MAZZINGHI e LITTLE sono saliti ieri sera sul ring del Palazzo dello Sport di Roma per un match valevole per il titolo mondiale A causa dell'ora tarda al momento di andare in macchina il risultato dei match ancora non ci era pervenuto. Ca ne sciammo con i lettori Nella foto LITTLE e MAZZINGHI si scontrano la mano al peso

Pesaola può schierare la formazione migliore mentre Rocco ha molti problemi

Verheavato il successo azzurro di ieri sera il campionato di calcio si riprende il 27 ottobre con il derby del Sud a i sorignotta da Napoli si apprende che i partenopei faranno del tutto per riscattare i sconfitti e si unta con la Sempdoria...

Il ritorno di Rotondi al posto di Petrucci è tenuto più sdatto alle partite, ci si chiede. Per quanto riguarda il derby del Sud a i sorignotta da Napoli si apprende che i partenopei faranno del tutto per riscattare i sconfitti e si unta con la Sempdoria...

totocalcio table with columns for Fiorentina Milan, Inter Cagliari, Juventus Bologna, Lanerossi Atalanta, Napoli Roma, Pisa Varese, Sampdoria, Verona Torino, Triestina Salernitana, Venezia Alessandria, Ravenna Pistoia, Marsala Messina, Pescara Potenza.

MEXICO

Table of medal counts for Mexico in various sports: Nuoto, TUFFI DA M 10 MASCHI SEMIFINALI, Calcio, Equitazione, Pallavolo, Ginnastica, Pugilato, Hockey su prato, Nuoto, Pallanuoto.

LE OLIMPIADI IN CIFRE

Table of medal counts for various countries: USA, URSS, Giappone, Cina, Germania Occidentale, Germania Orientale, Francia, Australia, Canada, Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cuba, Svizzera, Mongolia, Brasile, Belgio, Giamaica, Norvegia, Argentina.

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

Table of medal counts for various sports: Atletica, 3000 STEPI, 5000 STEPI, 10000 STEPI, 15000 STEPI, 20000 STEPI, 30000 STEPI, 40000 STEPI, 50000 STEPI, 60000 STEPI, 70000 STEPI, 80000 STEPI, 90000 STEPI, 100000 STEPI.

MEXICO

Table of medal counts for Mexico in various sports: Equitazione, Canottaggio, Sollevamento pesi, Ciclismo, Nuoto, Ginnastica.

Oggi assegnate 33 medaglie!

CITTA' DEL MESSICO 25. Domani nella penultima giornata della XIX Olimpiade di Città del Messico saranno assegnate 33 medaglie d'oro così suddivise: 11 nel pugilato, 8 nella ginnastica, 4 nel nuoto, 1 nel calcio, 1 nel hockey su prato, 1 nella pallanuoto e 1 nella pallavolo.

Le medaglie per nazioni

Table of medal counts for various countries: USA, URSS, Giappone, Cina, Germania Occidentale, Germania Orientale, Francia, Australia, Canada, Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cuba, Svizzera, Mongolia, Brasile, Belgio, Giamaica, Norvegia, Argentina.

Le medaglie per nazioni

Table of medal counts for various countries: USA, URSS, Giappone, Cina, Germania Occidentale, Germania Orientale, Francia, Australia, Canada, Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cuba, Svizzera, Mongolia, Brasile, Belgio, Giamaica, Norvegia, Argentina.

Le medaglie per nazioni

Table of medal counts for various countries: USA, URSS, Giappone, Cina, Germania Occidentale, Germania Orientale, Francia, Australia, Canada, Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cuba, Svizzera, Mongolia, Brasile, Belgio, Giamaica, Norvegia, Argentina.

Gli sviluppi della situazione vietnamita

In un commento alla conferenza stampa di giovedì

Ferma replica di Hanoi al discorso di Johnson al discorso di Johnson

«Se gli Usa intendono realmente fare tutto il possibile, non hanno che da cessare incondizionatamente i bombardamenti»
122 incursioni ieri sulla RDV — Abbattuti quattro caccia

SAIGON, 23.

Radio Hanoi ha trasmesso oggi un breve commento alle voci di questi ultimi giorni sulla cessazione dei bombardamenti aerei. L'emittente ha detto: «La dichiarazione dei propagandisti statunitensi che Hanoi ha accolto le condizioni poste dagli Stati Uniti per la cessazione dei bombardamenti aerei non sono niente altro che mediate falsità. Si tratta di mediate falsità, prive di qualsiasi fondamento di verità. Sono soltanto un tentativo di guerra psicologica mirante a seminare confusione ed a fuorviare la pubblica opinione».

Nella sua conferenza stampa di ieri, ha detto Radio Hanoi, il Presidente Johnson è stato «ipocritamente bugiardo» quando ha detto che «stiamo facendo tutto il possibile» per la pace. «Se gli Stati Uniti realmente intendono fare tutto il possibile, non hanno che da cessare incondizionatamente i bombardamenti e gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam. E ripetano ancora una volta che la nostra posizione è immutata e immutabile: gli Stati Uniti hanno cominciato l'aggressione al Vietnam del Nord, e gli Stati Uniti debbono cessarla».

A Saigon l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker e il Presidente l'ambasciatore Nguyen Van Thieu hanno detto stamattina un nuovo colloquio, il settimo della serie, al quale ha partecipato per la prima volta anche il Vicepresidente Lyndon B. Johnson. Durata: quasi due ore. Risultato: secondo fonti collaborazioniste sarebbe stato raggiunto un accordo perché le conversazioni di pace a Parigi il governo collaborazionista sia rappresentato da una sua delegazione, mentre i rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione potrebbero solo far parte della delegazione della RDV, senza potersi presentare come rappresentanti del FUL. E' un accordo se c'è stato, non tiene naturalmente conto della realtà. Secondo altre fonti, invece, questa questione non sarebbe stata risolta nemmeno in questo colloquio.

Gli americani hanno nuovamente intensificato i bombardamenti. I portavoce hanno sottolineato che nelle ultime 24 ore le incursioni sul Nord sono state di una estrema violenza, anche se il loro numero (122) è inferiore a quello del giorno precedente. L'accesa violenza è probabilmente in relazione al maggior numero di aerei impiegati in ogni incursione. Nel Vietnam del Sud sono aumentati i tappeti dei bombardamenti a tappeto del B-52, che sono stati una decina, quasi tutti nella zona di Da-Nang.

Truppe americane sono inoltre penetrate di nuovo nella zona smilitarizzata, a nord della linea USA di Con Thien, con l'appoggio dell'artiglieria e dell'artiglieria portavoce militare ha detto che nella zona smilitarizzata sono stati uccisi 65 «nord-vietnamiti» mentre le truppe americane non hanno subito perdite.

Radio Hanoi ha annunciato oggi che martedì e mercoledì sono stati abbattuti sul Nord quattro aerei americani, uno dei quali ad opera di una unità contrerea della milizia composta esclusivamente da donne. Ciò ha portato il totale degli aerei abbattuti sul Nord a 329.

Dal canto loro gli americani riconoscono di avere perduto finora oltre 4.000 apparecchi. Tra i quali 2.415 aerei e 2.115 elicotteri. Per quanto riguarda le perdite sul Nord gli americani riconoscono soltanto la perdita di 81 aerei e di 11 elicotteri. Ma è nota la flotta del Pentagono ad ammettere le perdite reali subite.

Ieri l'armata è stata data nuovamente ad Hanoi, e la contrerea è entrata in azione, probabilmente contro aerei da ricognizione.



PARIGI — I delegati nordvietnamiti mentre si recano ad una delle riunioni dei giorni scorsi con gli americani.

Commento di Xuan Thuy alle dichiarazioni del presidente USA

Johnson ha poco tempo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25

«Se gli americani cessano ora i bombardamenti, è già abbastanza tardi. Ma meglio tardi che mai. Se cessano oggi i bombardamenti, domani si apriranno prospettive nuove: questa dichiarazione è stata fatta ieri sera dal capo della delegazione nord vietnamita Xuan Thuy, una ora dopo l'improvvisa conferenza stampa nel corso della quale il presidente Johnson aveva dichiarato che nessun fatto nuovo era intervenuto nella situazione per giustificare un arresto dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord».

Xuan Thuy, che partecipava a un ricevimento in onore della apertura a Parigi di un Ufficio di Informazioni del FUL, non si è mosso quale forma, da deluso dalle dichiarazioni del presidente americano. Egli ha fatto capire che Johnson ha ormai pochissimo tempo davanti a sé, e che se ha veramente l'intenzione di ordinare la sospensione dei bombardamenti «deve farlo subito, senza altre perdite di tempo».

A chi gli chiedeva se le trattative avessero già toccato il problema della composizione delle delegazioni in seconda fase del negoziato (cioè la partecipazione, e sotto quale forma, dei rappresentanti di Saigon e del FUL) il capo della delegazione nord vietnamita ha risposto: «Bisogna aspettare la cessazione dei bombardamenti. Dopo le due delegazioni discuteranno di quello che si dovrà fare».

In sostanza Xuan Thuy ha dato l'impressione di non ritenere definitiva la dichiarazione di Johnson, anche se non ha esitato a sottolineare che «mentre nel mondo si parla di trattative ormai sulla via della conclusione, la cortina di bombe scrosciate dagli americani sulla parte me-

Washington: il gioco dei rinvii

Clifford torna a chiedere «un segno»

Il capo del Pentagono accentua le obiezioni di Johnson e agita lo spettro di una nuova offensiva del FNL

WASHINGTON, 25

La parola, per quanto riguarda la discussione sulla pace nel Vietnam, è passata oggi al Pentagono. Il segretario alla difesa, Clark Clifford, ha convocato infatti i giornalisti per una conferenza stampa il cui unico fine è sembrato di riprendere e sottolineare le affermazioni fatte da Johnson circa la «insufficienza» dei passi già compiuti sul terreno della escalation, ai fini di una cessazione dei bombardamenti.

Johnson aveva detto ieri, in risposta alla domanda di un giornalista, di essere riluttante a definire una «pausa» la situazione creata nei ultimi giorni sul campo di battaglia. E aveva aggiunto: «L'ultima cosa che vorrei fare è addormentare qualcuno in un falso senso di sicurezza».

Clifford ha aggiunto oggi che «è troppo presto per mettere un sigillo speciale alla fine dei combattimenti» e che gli spostamenti di forze verificatisi «lasciano il Vietnam del nord e il Vietcong in grado di sferrare nuovi attacchi». Anzi, secondo informazioni del servizio segreto, potrebbe esservi una nuova offensiva, simile a quella del Tet e dello scorso maggio, tra l'inverno e primavera.

Così, egli ha detto, «ricerca ogni via e non si perita di rivoltare ogni pietra, alla ricerca della pace». «Bisogna — ha concluso il ministro — seguitare a sperare».

Gli osservatori, attenti ad ogni sfumatura delle dichiarazioni di questi giorni, hanno visto nelle parole del segretario alla difesa una certa forzatura, nel senso della «chiusura» e del «pessimismo», di quelle del presidente: questi, si nota, infatti aveva parlato di «negativo» della sua presa di posizione con espressioni di soddisfazione per lo sviluppo della discussione diplomatica e di interesse per i possibili risultati.

Tanto le dichiarazioni di Clifford quanto quelle di Johnson concordano tuttavia nel mettere in evidenza l'esistenza di un'imposta non soltanto sulla questione della partecipazione del FNL alla trattativa di Parigi, ma anche su quella dei bombardamenti. E' il tema della «reciprocità» e delle «condizioni» che ritorna, in contrasto con la netta impostazione dei vietnamiti.

Ci si chiede, a questo punto, quanto pesi nel rallentare il meccanismo della pace, lo ostruzionismo dei farisei di Saigon, e quanto, invece, le ragioni puramente americane e «johnsoniane». E' stato riferito nei giorni scorsi che la posizione di Van Thieu è venuta formalmente ammorbidente, attraverso una serie di colloqui con l'ambasciatore americano, Bunker, ed è passata per i bombardamenti da un'opposizione totale alla loro cessazione alla richiesta di «condizioni» (la posizione ufficiale americana); mentre, per quanto riguarda il FNL, i termini rimangono oscuri.

Un altro incontro tra Bunker e Van Thieu, stavolta stamane (alcune ore dopo la conferenza stampa di Johnson) ha dato risultati che le diverse fonti valutano in modo discordante. Secondo alcune, Van Thieu accetterebbe la partecipazione del FNL purché questo «non venga identificato come tale»; secondo altre, avrebbe opposto alle pressioni di Bunker una ripulsa netta e «definitiva».

Il regime fanocon, la cui stessa esistenza è legata alla prospettiva di guerra e viene a trovarsi in questione, data la mancanza di qualsiasi sostegno popolare, ogni volta che si manifesta una «apertura» verso la pace possiede senza dubbio solidi argomenti di ricatto nei confronti del padrone americano. Ma l'arrendevolezza mostrata finora da quest'ultimo è altrettanto certamente, un segno sgaragliato per gli sviluppi di una trattativa che sarà, in ogni caso, lunga e difficile. E' un nodo che, comunque, va sciolto. Nei circoli politici interes-

sati alla trattativa si accoglie dunque con marcata riserva la tesi ufficiale, secondo la quale ogni possibilità di progresso dipenderebbe da nuovi gesti unilaterali di Hanoi.

Prima conferenza del PC tedesco

BOSS, 25

La prima Conferenza federale del nuovo Partito comunista tedesco (DKP) si svolgerà a domenica 27 ottobre nella città di Offenbach am Main, un comune della cintura industriale di Francoforte. Si tratterà in sostanza della Conferenza costitutiva del Partito, la cui nascita era stata annunciata a Francoforte da un comitato provvisorio il 22 settembre scorso.

Nel corso della riunione di domenica, alla quale saranno presenti circa cinquecento delegati provenienti da tutte le regioni della Repubblica federale tedesca, verrà fissata la data del congresso della DKP e discussi lo statuto e la base programmatica del nuovo partito. Il partito comunista tedesco è nato per iniziativa di un comitato di 31 cittadini, operai, studenti, giornalisti, giuristi, impiegati e tecnici che ha preparato la «dichiarazione» con cui nel settembre scorso la nascita della DKP era stata annunciata.

Nella Repubblica federale tedesca, com'è noto, il partito comunista di Germania (KPD) era stato gettato nell'illegalità nel 1956.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25

La London School of Economics (Facoltà di scienze politiche ed economiche di Londra) è stata occupata oggi dagli studenti. Servirà «asilo-protezione, pronto soccorso, piattaforma per un dibattito-fiume sul problema del Vietnam». Su questo e altri argomenti la discussione prosegue ininterrotta da ieri sera. Al momento in cui scriviamo la riunione nel vecchio teatro della scuola, venuto in ogni suo posto, va avanti con un intervento dopo l'altro sui temi della protesta giovanile. La grande marcia di solidarietà col Vietnam in lotta passerà dall'edificio. Questo sarà il centro ideale e organizzativo, il punto di raccordo dell'intera dimostrazione.

L'occupazione della London School of Economics è stata decisa con un voto democratico della maggioranza a tarda ora. Trecento studenti hanno passato la notte nell'istituto. Stamattina altre centinaia erano giunti per frequentare i corsi in programma. Ma il rettore, dottor Adams, ha tentato di sbarrare la porta dichiarando ufficialmente «chiusa» la facoltà. La «serrata» della direzione (un gesto inutile e provocatorio) ha cementato la volontà dei giovani. Le barriere sono state abbattute. Dopo pochi minuti Adams ha dovuto cedere il passo. Non siamo a Salisbury, qui» (Adams è stato capo dell'università «bianca» della Rhodesia e a Londra provocò, un anno e mezzo fa, una imponente campagna di protesta).

Alcuni insegnanti si sono uniti agli studenti. Quanto abbiamo visitato in London School of Economics, questo pomeriggio, Robin Blackburn stava tenendo nell'atrio la sua lezione regolare sul tema: «La sociologia della rivoluzione». Blackburn è uno degli insegnanti che, sfidando il divieto direzionale, continuano i loro corsi. Un altro è l'economista Laurence Harris che ha dichiarato: «Gli studenti hanno il diritto di usare

la loro scuola per il programma democraticamente deciso dalla maggioranza».

Gli esponenti del corpo accademico che hanno fatto causa comune con gli studenti si scagliano ora il licenziamento di una società nuova». «Blocco degli affitti e non dei salari», e così via. Sulla lavagna dell'aula magna è scritto a caratteri cubitali: «Adams non è cattivo, ma il sistema sì». All'esterno un gruppo di poliziotti si tiene pronto. Se vi sarà l'intervento forzoso dell'ordine, gli studenti opporranno una «resistenza passiva». Hanno subito dato mano all'organizzazione. Turni di servizio per la sicurezza, la pulizia, l'approvvigionamento. Rete di collegamento con la manifestazione pro-Vietnam, gruppi di studio, sala stampa.

Dal nostro corrispondente

DAMASCO, 25

Nella Repubblica araba siriana prosegue la distribuzione ai contadini delle terre confiscate ai grossi latifondisti in base alla riforma agraria. Nella regione di Katana, non lontano da Damasco, 29.988 contadini di 17 villaggi hanno ricevuto 33,9% «donum» di terra (1 «donum» equivale a 910 metri quadrati).

In Siria distribuita la terra ai contadini

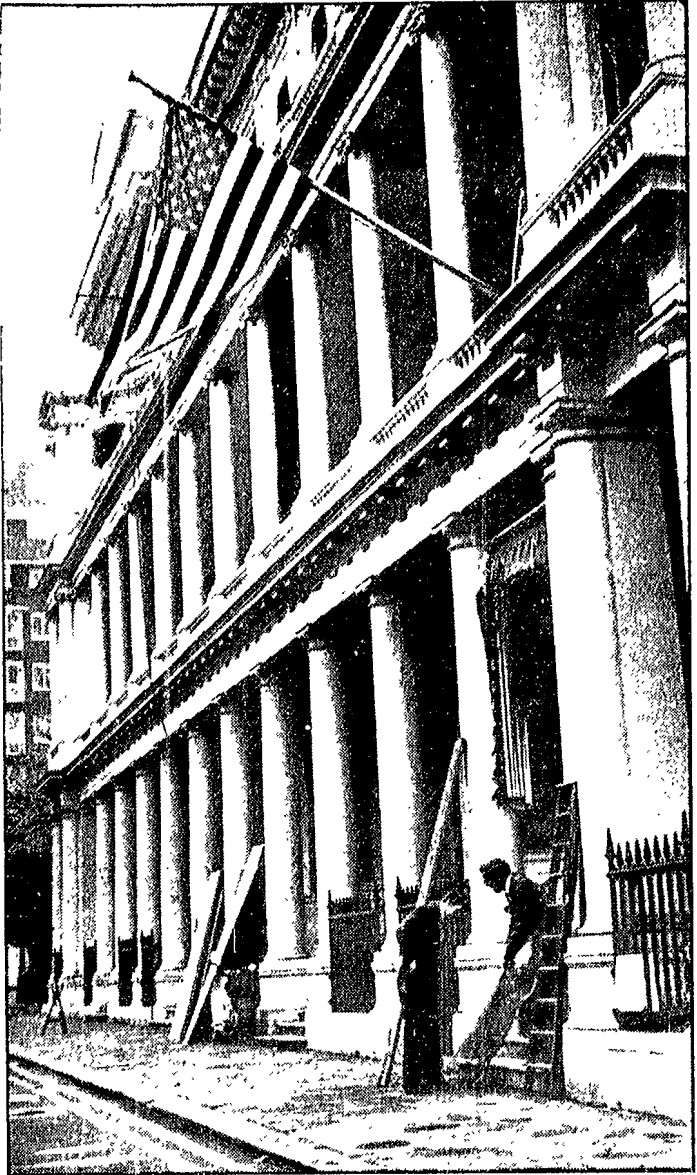
Suoi muri dell'edificio sono apparsi i primi manifesti della «rivolta»: «Controllo operaio». «Studenti per una società nuova». «Blocco degli affitti e non dei salari», e così via. Sulla lavagna dell'aula magna è scritto a caratteri cubitali: «Adams non è cattivo, ma il sistema sì».

Gravi le sue condizioni

ATENE, 25.

L'ex primo ministro greco Giorgio Papandreu è stato ricoverato all'ospedale «Evan tismon» di Atene in seguito ad una emorragia interna. Le sue condizioni sono gravi. L'anziano uomo politico (88 anni) era stato costretto a donare il collo da colonnelli del primo giorno del colpo di Stato suo alla vigilia del referendum.

Tre bombe sono scoppiate la scorsa notte nel centro di Atene. Uno degli ordigni è esplosivo davanti all'università. La polizia ha arrestato oltre cinquanta persone, per la maggior parte giovani.



LONDRA — La polizia è in stato d'allarme e la capitale britannica vive in un'atmosfera di stato d'assedio, per la prevista manifestazione, che avverrà domani, di migliaia di giovani in segno di solidarietà con il Vietnam. I giovani hanno ribadito che la loro vuole essere una marcia pacifica e una dimostrazione ordinata, ma l'isteria sembra aver colpito le autorità britanniche. La telefoto mostra le finestre dell'ambasciata USA a Londra protette da lastre di acciaio.

Domani avrà luogo la manifestazione per il Vietnam

Gli studenti di Londra occupano la Facoltà di scienze politiche

Servirà da «asilo-protezione, pronto soccorso, piattaforma per un dibattito fiume sul problema vietnamita» — Al senso di responsabilità degli universitari fa riscontro l'isteria delle autorità

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25

La London School of Economics (Facoltà di scienze politiche ed economiche di Londra) è stata occupata oggi dagli studenti. Servirà «asilo-protezione, pronto soccorso, piattaforma per un dibattito-fiume sul problema del Vietnam». Su questo e altri argomenti la discussione prosegue ininterrotta da ieri sera. Al momento in cui scriviamo la riunione nel vecchio teatro della scuola, venuto in ogni suo posto, va avanti con un intervento dopo l'altro sui temi della protesta giovanile. La grande marcia di solidarietà col Vietnam in lotta passerà dall'edificio. Questo sarà il centro ideale e organizzativo, il punto di raccordo dell'intera dimostrazione.

In Siria distribuita la terra ai contadini

Suoi muri dell'edificio sono apparsi i primi manifesti della «rivolta»: «Controllo operaio». «Studenti per una società nuova». «Blocco degli affitti e non dei salari», e così via. Sulla lavagna dell'aula magna è scritto a caratteri cubitali: «Adams non è cattivo, ma il sistema sì».

Gravi le sue condizioni

ATENE, 25.

L'ex primo ministro greco Giorgio Papandreu è stato ricoverato all'ospedale «Evan tismon» di Atene in seguito ad una emorragia interna. Le sue condizioni sono gravi. L'anziano uomo politico (88 anni) era stato costretto a donare il collo da colonnelli del primo giorno del colpo di Stato suo alla vigilia del referendum.

Tre bombe sono scoppiate la scorsa notte nel centro di Atene. Uno degli ordigni è esplosivo davanti all'università. La polizia ha arrestato oltre cinquanta persone, per la maggior parte giovani.

Domani avrà luogo la manifestazione per il Vietnam

Gli studenti di Londra occupano la Facoltà di scienze politiche

Servirà da «asilo-protezione, pronto soccorso, piattaforma per un dibattito fiume sul problema vietnamita» — Al senso di responsabilità degli universitari fa riscontro l'isteria delle autorità

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25

La London School of Economics (Facoltà di scienze politiche ed economiche di Londra) è stata occupata oggi dagli studenti. Servirà «asilo-protezione, pronto soccorso, piattaforma per un dibattito-fiume sul problema del Vietnam». Su questo e altri argomenti la discussione prosegue ininterrotta da ieri sera. Al momento in cui scriviamo la riunione nel vecchio teatro della scuola, venuto in ogni suo posto, va avanti con un intervento dopo l'altro sui temi della protesta giovanile. La grande marcia di solidarietà col Vietnam in lotta passerà dall'edificio. Questo sarà il centro ideale e organizzativo, il punto di raccordo dell'intera dimostrazione.

In Siria distribuita la terra ai contadini

Suoi muri dell'edificio sono apparsi i primi manifesti della «rivolta»: «Controllo operaio». «Studenti per una società nuova». «Blocco degli affitti e non dei salari», e così via. Sulla lavagna dell'aula magna è scritto a caratteri cubitali: «Adams non è cattivo, ma il sistema sì».

Gravi le sue condizioni

ATENE, 25.

L'ex primo ministro greco Giorgio Papandreu è stato ricoverato all'ospedale «Evan tismon» di Atene in seguito ad una emorragia interna. Le sue condizioni sono gravi. L'anziano uomo politico (88 anni) era stato costretto a donare il collo da colonnelli del primo giorno del colpo di Stato suo alla vigilia del referendum.

Tre bombe sono scoppiate la scorsa notte nel centro di Atene. Uno degli ordigni è esplosivo davanti all'università. La polizia ha arrestato oltre cinquanta persone, per la maggior parte giovani.

DALLA 1^a

Ma non è stata una morte accidentale e del resto non si parla più ora di suicidio. Un suo amico di Bonn, l'avvocato Fischer dice che non può essere stato un suicidio accidentale un colpo perché l'ammiraglio conosceva troppo bene le armi, né in automobile si può annegare con un fucile da caccia.

Con la morte di Luedke comincia a squarciarsi il velo anche se solo dopo dieci giorni, tanto è durato il silenzio su questo strano caso. A poco a poco ricostruisce l'ultima fase della vita di quest'uomo.

Vicecapo dei servizi logistici della NATO al quartier generale di Ginevra, Belgio, si scopre che egli era in possesso di grosse notizie che potevano far gola a molti. Egli conosceva i sistemi di rifornimento di aerei in volo, ai nodi dell'Alleanza atlantica, sapeva esattamente quale fosse la struttura di tutti i porti dell'Atlantico e del Mare del Nord, quali erano le diverse misure dei singoli paesi aderenti alla NATO, quale il sistema di rifornimento dell'esercito elaborato dagli Stati maggiori americani. Una fonte quindi importante per entrare in possesso di grossi segreti militari. Ma quest'uomo il 30 settembre aveva lasciato il servizio ed era stato collocato a riposo.

Ma perché si chiedono i partiti di Bonn che hanno presentato interpellanze in Parlamento, questo prematuro collocamento in pensione a poco si è saputo anche questo. L'ammiraglio aveva fotografato con una Minox una serie di documenti segreti e aveva cercato di sviluppare il rullino ad un fotografo. In quel rullino vi erano almeno nove fotografie che riproducevano documenti che non avrebbero dovuto essere fotografati. A questo punto era assurdo tentare di sostenere che anche la morte dell'ammiraglio fosse un caso o peggio ancora un suicidio accidentale. Ora si dice che questo è l'unico fra i sei casi di suicidio che sia legato allo spionaggio.

Ma andiamo avanti. Il 18 ottobre un tenente colonnello di nome Grimm si ammazza con un colpo di pistola nella sua camera. Appartiene ai servizi logistici del ministero della Difesa di Bonn, quindi ad un servizio che, pur ristretto alla Germania federale, è però paralizzato a quello dell'ammiraglio Luedke. Ancora un caso. E' un elemento chiaro di legame fra i due.

Ma c'è un altro suicidio di cui le autorità parlano con inspiegabile ritardo. Il 14 ottobre Hans-Joachim Schenk, direttore aggiunto alla sezione per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo presso il ministero dell'Economia, si è ucciso. Ancora un caso di morte per depressione mentale? No, questa volta le autorità parlano di tubamento per una prognosi negativa. Quanto al suicidio questo avvenuto il 16 ottobre, ma soltanto martedì scorso se ne è data notizia. Una donna addetta all'archivio della sezione stampa della cancelleria federale, Eiteltraud Gappelin, si è uccisa con un numero imprecisato di pastiglie di sonnifero. Perché un suicidio viene rivelato con così grande ritardo della polizia? Che cosa si cela dietro quel gesto? Luedke l'ultima vittima, finora, della catena. Quest'uomo si torna al ministero della Difesa. Un segretario capo dell'amministrazione del ministero è scomparso da lunedì sera. Il suo nome è la sua borsa sotto un ponte della ferrovia di Bonn, ma del suo corpo ancora oggi non c'è traccia, è scomparso. La famiglia ha ricevuto una lettera in cui l'uomo, Gerard Boehm, dice di volersi uccidere.

Ma si parla anche di una relazione indiretta con l'affare del generale Pienar che in questi giorni viene processato in Francia. All'interno della Germania federale, in risposta alla ondata di critiche, di accuse e di rovinose opinioni nei confronti dei servizi di controspionaggio, si ripropongono con iniziative burocratiche di non si sa bene quale coordinamento fra i servizi di protezione sin civile che militare. Ma intanto si scambiano accuse roventi i servizi di sicurezza militare con quelli civili e con la magistratura, la quale ultima ha subito messo le mani avanti per dire che essa non solo indagato dopo la denuncia fatta dalla polizia in base alle prime richieste sulla morte delle sei persone.

Il più duro in questo pesante scacco è stato il ministro della Difesa, l'istituto cioè che semmai ha in tutta la vicenda le maggiori responsabilità. Il tenente colonnello Wolf ha dichiarato che responsabile della morte dell'ammiraglio Luedke è l'ufficio del procuratore generale di Karlsruhe, che non ha proceduto in tempo all'arresto dell'ammiraglio soltanto perché il servizio di sicurezza, che aveva interrogato Luedke, non ha prima del 23 settembre passato alla polizia criminale il dossier il venerdì seguente. Con il sabato e in domenica un vietnamita è stato tutto fu tranne che il mezzo della settimana e in questo frattempo ogni cosa si era arenata senza che fossero stati presi provvedimenti immediati. In questo frattempo l'ammiraglio si uccide. O venne ucciso, si dice.

Anche da questa accusa, da questa recriminazione ecco uscire una prova palese che non solo la natura dell'ammiraglio è chiaramente la marcia ad un caso di spionaggio, ma il caso diventa elemento di collegamento tra i servizi di sicurezza sin civili e militari, e tra il ministero della Difesa, l'istituto cioè che semmai ha in tutta la vicenda le maggiori responsabilità. Il tenente colonnello Wolf ha dichiarato che responsabile della morte dell'ammiraglio Luedke è l'ufficio del procuratore generale di Karlsruhe, che non ha proceduto in tempo all'arresto dell'ammiraglio soltanto perché il servizio di sicurezza, che aveva interrogato Luedke, non ha prima del 23 settembre passato alla polizia criminale il dossier il venerdì seguente. Con il sabato e in domenica un vietnamita è stato tutto fu tranne che il mezzo della settimana e in questo frattempo ogni cosa si era arenata senza che fossero stati presi provvedimenti immediati. In questo frattempo l'ammiraglio si uccide. O venne ucciso, si dice.

Antonio Bronda